ROGATE E CARITA’

di Padre Massimiliano Nobile, RCI

Parrocchia di santa Caterina V.M. Messina 16 marzo 2022

**Esordio**

* Oggi, 16 marzo, ricorrono i 144 anni dell' Ordinazione Sacerdotale di Padre Annibale nella Chiesa della Spirito Santo. L'Ordinazione avvenne per l'imposizione delle mani del Card. Guarino, morto in concetto di santità e di cui è in corso il processo di beatificazione.
* Sul manifesto - invito della giornata di oggi leggiamo: "*L'amore che porto al Signore... mi spinge a produrre l'amore del mio* prossimo" e subito penso alla 1 Lettera di Giovanni 4, 20: *"Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede".*
* E poi vorrei ricordare le parole di Mons. Paino durante l'elogio funebre di Padre Annibale: «*O poveri di Messina, voi che da lui aveste un pezzo di pane, voi che da lui aveste asciugate le lacrime, potete non piangere? Tutta Messina si sente orfana in questo momento...».* Le parole del presule manifestano quanto ha *prodotto* in termini *d'amore* Padre Annibale per i poveri della sua città e non solo.

**IL COMANDO DEL *"ROGATE"* CARISMADI PADRE ANNIBALE**

 **Introduzione**

 Dio secondo la nota definizione di san Giovanni è Amore. Dio (Amore) è il principio di ogni *carisma*, il *"Rogate"* carisma di Padre Annibale nasce dalla *compassione* (una forma particolare di *amore*) di Gesù. Il *"Rogate"*, nella comprensione di Padre Annibale e di ogni Rogazionista rende concreto l'amore, perchè non si tratta solo di pregare per i buoni operai, quindi della *dimensione contemplativa* soltanto, ma anche di *essere buon operaio nella messe*, cioè lavorare per la promozione di chi soffre attraverso la cura integrale della persona che necessita di *pane* e di *Vangelo*.

 Il tema che presento richiederebbe molto più tempo per la sua vastità e i molteplici aspetti e riferimenti che comprende, in questa manciata di minuti cercheremo di cogliere e presentare sinteticamente quello che oramai è la connotazione propria di sant'Annibale Maria Di Francia, ciò che fa di lui un *"unicum"* nel panorama dei santi Fondatori, il *carisma* suo proprio: il *"Rogate"* (Preghiera per le Vocazioni).

 Il tema del mio intervento ha per titolo: *"Rogate e Carità"*. Questo non deve creare confusione, ne equivoci perchè non si tratta di due carismi. L'unico *carisma* di Padre Annibale è il *"Rogate"*, la *Preghiera* o meglio ancora la *Supplica* *perchè il Padrone della messe mandi gli operai a mietere.*

 Precisato ciò, possiamo considerare la *carità* come conseguenza pratica della *"Preghiera* *Rogazionista"*: si chiedono, infatti, a Dio i *buoni operai* con la *Preghiera (Rogate)*, ma allo stesso tempo e con lo stesso impegno bisogna essere in prima persona *buon operaio* *della* *messe*.

 Padre Annibale ha ricevuto il *carisma* del *"Rogate"* e perchè non restasse astratto e pura contemplazione lo ha incarnato con la *carità* verso i *poveri* specialmente *orfani*, che sono stati storicamente i primi a cui lo ha trasmesso. Non che la *dimensione esclusivamente contemplativa* del *"Rogate"* non sia sufficiente, semplicemente non è quella attuata da Padre Annibale il quale ha tra l'altro ha scelto il nome di *Rogazionisti* perchè si esprimesse compiutamente il *fondamento* e la *finalizzazione*, la *contemplazione* e l'*azione* o se volete la *preghiera* e la *missione* delle Congregazioni da lui fondate.

1. **Definizione di *Carisma***

 Nel corso dell'introduzione abbiamo associato più volte al termine *"Rogate"* la parola *carisma.* *Carisma* è un termine della lingua greca che deriva dal [sostantivo](https://it.wikipedia.org/wiki/Sostantivo) *χάρις*. Il significato più generico è *"dono"*, mentre nel contesto biblico e teologico assume il significato di *"grazia"* o meglio *"dono di grazia"*. Il termine lo troviamo solo nel N.T. e precisamente nell'[epistolario paolino](https://it.wikipedia.org/wiki/Lettere_di_Paolo) e nella [1 Pietro](https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_lettera_di_Pietro) 4,10. In san Paolo il termine *carisma* assume differenti sfumature di significato che troviamo incarnati in Padre Annibale. Per esempio:

* [1 Corinzi](https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_lettera_ai_Corinzi) 12,4-36

(vv. 4-7) *«Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito;  vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.****E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune...»***.

Il testo ci dice che solo uno è lo Spirito, uno solo il Signore, uno solo è Dio pur essendoci diversità di carismi, Padre Annibale riceve uno di questi carismi: il *"carisma del Rogate".*

* [Romani](https://it.wikipedia.org/wiki/Lettera_ai_Romani) 12,6-8

 *«Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa...* ***chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia».***

Esattamente quello che ha fatto Padre Annibale in tutta la sua vita: *opere di misericordia corporale e spirituale*. Quella di Padre Annibale è stata *il dono di una vita spesa al servizio di Dio e il prossimo*.

* Nella Prima Lettera di Pietro (4,10) si legge: «*Ciascuno metta al* ***servizio degli altri il dono che ha ricevuto****, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio»*.

Il carisma fu un *dono personale*, ma *non esclusivo*, che *andava partecipato*. Nel 1887 fonda le suore FDZ e nel 1897 i RCI che portano già nel nome la missione che devono compiere nella Chiesa. Oggi l'U.A.R. (Unione Associazioni Rogazioniste) associa Religiosi e Laici che vivono in diverse forme lo stesso *carisma*.

1. **Storicizzazione dell'*Idea* della Preghiera per i Buoni Operai**

 nell'esperienza spirituale inerente al *"carisma del Rogate"* distinguerei in Padre Annibale *due fasi* raccontate da lui stesso. Egli descrive in età matura il momento in cui avvenne l'*intuizione* di *Pregare per le Vocazioni*.

 Siamo probabilmente nel 1867-68, il luogo la chiesa di san Giovanni di Malta, il momento l'adorazione durante le Quarant'ore. Padre Annibale aveva 16 anni appena. Ricordando quell'episodio così lo racconta: *«Un giovane,* - è lui che parla di sè in terza persona -, *all’inizio della sua vita spirituale e quando ancora nulla conosceva di quelle divine parole del S.N.G.C.: Rogate ergo do­minum messis, ut mittat operarios in messem suam registrate nel S. Vangelo,* ***ebbe in mente*** *questo* ***pensiero dominante****, cioè che per ope­rare il maggior bene nella S. Chiesa..., nessun mezzo fosse tanto sicuro quanto l’accrescersi di eletti ministri. Questa* ***idea*** *gli pareva molto* ***chiara e indi­scutibile****...*

 Non si tratta ancora di *"carisma"*, ma come dice lui stesso di *"pensiero dominante", di "Idea chiara e indiscutibile"*. Il *"Rogate",* la Preghiera per le Vocazioni, era ancora a livello di *mente*, *"ebbe in mente"*, dice lui stesso, doveva scendere ancora nel *cuore* come il seme che scende nella terra per poter germogliare.

 Leggeremo tra poco il passo del Vangelo in cui Gesù comanda la *Preghiera per le Vocazioni* e allora sarà più chiaro questo discorso del *cuore* come *"Locus Theologicus"* del *"Rogate"*, *cuore* in cui risiede la *"scientia amoris"* (la sapienza dell'amore)*.* La fase successiva a cui Padre Annibale deve approdare è quella del passaggio del comando di Gesù, *"Rogate"*, dalla *mente* al *cuore*.

1. **Rivelazione del Carisma**

 Il *"Rogate"* è, innanzitutto, un fatto di *cuore*. La *dimensione cardiaca* lo rende pienamente efficace. La *Preghiera per le Vocazioni* ha il suo sacrario nel *cuore* del *Signore della messe* e di riflesso anche il *cuore* di Padre Annibale e di ogni rogazionista diventa il luogo privilegiato per mettere a dimora la *"divina Parola"*.

 Il *"pensiero dominante",* l' *"idea chiara e indiscutibile"* diventa *carisma* quando con grande stupore il chierico Annibale si rende conto che non si trattava di una sua *idea*, ma di un *comando del Signore* riportato da due evangelisti. Sentiamolo dal racconto diretto di Padre Annibale: *"Il detto giovane in seguito restò sorpreso e compenetrato nel leggere nel S. Vangelo quelle divine parole: La messe è molta ma gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone del­la messe, che mandi operai nella sua messe».* Il *"Rogate"* (*Preghiera per le Vocazioni*) diventa *carisma* quando trova conferma nella sacra Scrittura. Padre Annibale si rende conto che la sua non era semplicemente un'*idea* dettata dal fervore del momento, ma un'*ispirazione divina* nel contesto della preghiera di adorazione. Ciò che era a livello di intuizione davanti a Gesù Eucaristia viene disvelato pienamente dalla lettura dei passi del Vangelo di Mt 9,35-38 e Lc 10,2. Non sappiamo in quale si sia imbattuto prima, se in quello di Matteo o in quello di Marco che sono gli unici due che riportano il "racconto" del *"Rogate"*. Vi propongo il testo di Matteo nella nuova traduzione: «*Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La mèsse è grande, ma pochi sono gli operai. Pregate dunque il Signore della mèsse che mandi degli operai nella sua mèsse*».

 Dopo la lettura di questa pagina *l'idea* diventa *carisma*. Dopo la lettura di questa pagina avviene la trasformazione dell'*idea* in *carisma*. Ora è il passaggio da un fatto puramente *intellettivo* a un fatto di *cuore*. L'uno non esclude l'altro. La *dimensione del cuore* viene a completare, a coronare la *dimensione intellettiva*. Dopo la lettura di questa pagina il *seme cade nella terra perchè germogli*.

 Ora, prendiamo questo passo del Vangelo e proiettiamolo nella vita di Padre Annibale. Egli ha fatto tutto quello che è descritto in questa pagina, ha imitato Gesù. Per necessità di sintesi non posso dilungarmi sulla vita di Padre Annibale, tuttavia voglio solo accennare a Francesco Zancone, il primo principe o barone (così Padre Annibale chiamava i suoi poveri) che lui aveva soccorso.

 Ha avuto *"compassione delle folle stanche e sfinite"* prima della sua città, poi del continente e nei suoi sogni delle terre di missione: *" Sognai, sognai, nell'estasi amorosa, campi fecondi e intrepidi operai..."* scrisse in una sua poesia. E in un altro suo scritto: *"Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano...dinanzi amilioni che se ne perdono e che giacciono abbandonate come pecore senza pastore?... Cercavo un'uscita* (una soluzione) *e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole... Rogate ergo... Allora mi pareva di aver trovato il segreto di tutte le opere buone e della salvezza di tutte le anime".* (T. Tusino: l'anima del Padre pp.139-140).

 La prima preghiera per ottenere i buoni operai risale al 1885 stampata nella tipografia del quartiere Avignone a Messina. (Ibidem, p. 141).

 *Andare, vedere* sono i verbi che preparano e conducono alla *compassione* che come abbiamo già detto possiamo considerare una forma di *amore*. L'*amore* infatti, può essere declinato in vari modi.

 E' interessante, poi, notare come due azioni sostanzialmente fisiche, come l'*andare* e il *vedere* suscitino e influenzino l'aspetto più squisitamente *intimo* come può essere quello della *compassione*.

 Qual'è il primo movimento per la *compassione*? L*'andare* e il *vedere* che a questo punto possiamo unificare con un'unica espressione "*andare a vedere"*, non più due azioni separate.

 A cosa serve, infatti, *andare* (muoversi) se non *per vedere* (rendersi conto) e viceversa, a cosa *vedere* (rendersi conto) *senza andare* (muoversi). L'*"andare a vedere"* è il dinamismo che porta all'*"avere compassione"* *delle folle stanche e sfinite come pecore senza pastore*. *La Preghiera per le Vocazioni* (*Rogate*), nasce sicuramente d alla decisione di *andare a vedere*, ma per uscire dall'immobilismo di una semplice presa di coscienza delle situazioni ha bisogno della *compassione*. E' questa che spinge all'azione verso le *folle*. E' *l'amore compassionevole* che genera la volontà di *prendersi cura* del gregge. Il buon Samaritano mentre *"andava per la strada vide ed ebbe compassione"*..., Alla domanda dei discepoli *"Maestro dove abiti?"*, Gesù rispose: *" Venite e vedete..". Qualsiasi sentimento deve nascere dall'andare a vedere* dal muoversi e dal rendersi conto.Se volete per conto vostro rileggere la pagina del Vangelo del Rogate provate ad applicarla a Padre Annibale, vi renderete conto che ha fatto quello che Gesù ha fatto.

1. **Il "Rogate": un Itinerario di santità per tutti**

 E' possibile, a mio avviso, delineare un cammino di *ascesi* per tutti avendo come pista la pagina del Vangelo e come *modello* Padre Annibale.

* ***ANDARE A VEDERE*** cioè muoversi e prendere consapevolezza
* ***COMPASSIONE*** (AMORE) che nasce dall'*"andare a vedere"*.

 Vuol dire *farsi prossimo*, immedesimarsi, condividere, solidarietà nei bisogni

* ***PREGHIERA*** (ROGATE) che nasce dalla consapevolezza del bisogno dell'aiuto di Dio.

 Pregare il Signore di *essere buon operaio nella sua messe*

 Preghiera per il dono di *buoni operai per la messe*

* ***AZIONE*** (MISSIONE) sostegno concreto per tirare fuori dall'*abbandono*, dalla *stanchezza* e *sfinitezza* coloro che soffrono.

 La Preghiera Rogazionista deve spingere all'azione per *essere buon operaio*.

* ***SANTIFICAZIONE*** (VOCAZIONE) che si realizza con l'*essere buon operaio della messe.*

 Alla fine di questo percorso avrò centrato il mio obiettivo, avrò realizzato la mia vocazione.

 Tutti abbiamo una vocazione comune: essere santi.

 **Conclusione**

 La presenza delle reliquie di sant'Annibale in questa Parrocchia spingano i fedeli a vivere con sempre nuovo impegno il proprio Battesimo e i giovani a donarsi con gioia mettendosi in ascolto del Signore Gesù.

 Chiediamo per intercessione del santo che il Signore continui a suscitare nella Chiesa numerosi e santi sacerdoti: *"Operarios in messem tua mittere digneris, te rogamus audi nos!"*

 Voglio concludere citando nuovamente Mons. Paino che il giorno dei funerali di Padre Annibale il 4 giugno 1927 nel Tempio della Rogazione Evangelica, commosso, così si espresse: *"O* *santo, o santo. permetti che io ti dica l'ultima parola, permetti che ti invii il mio saluto e quello di tutta la città: ti do il saluto delle orfanelle e degli orfanelli tuoi..Ti invio l'ultimo saluto a nome anche delle mille povere famiglie che da te furono sollevate... tutti ebbero il più alto senso di rispetto per Te... Noi che di te no sappiamo privarci... Tu di la prega, noi di qui grideremo forte forte: gloria, gloria, gloria; e tu ci risponderai: carità, carità, carità!*

|  |
| --- |
|  |
|  |
|  |